

MICHELE GIRARDI, Drammaturgia musicale 1, a.a. 2013-2014

La storia del melodramma italiano fra Otto e Novecento vista dalla cima dell'albero: le opere ultime di Rossini, Donizetti, Bellini, Verdi e Puccini.

Programma d'esame

Cinque opere formano l'architrave di questo modulo: *Guillaume Tell* (1829) di Rossini, *Dom Sébastien* (1843) di Donizetti, *I Puritani* (1835) di Bellini, *Falstaff* (1893) di Verdi, *Turandot* (1924) di Puccini. Titoli che, solo a scorrerli, favoriscono considerazioni promettenti, utili per tracciare una breve storia del Melodramma nella sua fase più matura: due opere francesi (all'Opéra) e tre italiane, ma tre *premières* parigine e due italiane (o meglio: scaligere); una commedia lirica e quattro opere serie (di cui due *grands opéras*), tre delle quali con finale positivo e solo una con una catastrofe conclusiva. E ancora: un grande comico che termina la carriera teatrale con un'opera seria, un grande tragico che, giunto alla fine della propria, si cimenta in un'opera buffa. E se la morte aleggia, più o meno lontana o imprevista, in quattro casi su cinque, solo in uno, forse il più emblematico di tutti, interrompe l'impulso creativo, determinando un finale tragico al di là delle intenzioni dell'autore.

Nel colloquio il candidato dovrà dar prova di conoscere le cinque opere studiandone i libretti, le partiture e/o riduzioni per canto e pianoforte, oltre a valutare le fonti letterarie e drammatiche per ciascun titolo. Tutti questi testi, o le indicazioni per scaricarli dalla rete, sono reperibili *online* all'indirizzo http://musicologia.unipv.it/girardi/DM1_2014.htm, insieme alle copie di alcuni titoli previsti in bibliografia e/o di approfondimento – in particolare il numero della «Fenice prima dell'opera dedicato a *Turandot* (8, 2007) – al sunto delle lezioni (http://musicologia.unipv.it/girardi/2014_DM1.pdf, che andrà tenuto ben presente all'esame) e a diagrammi di supporto allo studio. Lo studente dovrà inoltre saper collocare i tre lavori nella produzione europea coeva, e a tale scopo si varrà dei volumi di

FABRIZIO DELLA SETA, *Italia e Francia nell'Ottocento*, Torino, EDT, 1993
GUIDO SALVETTI, *La nascita del Novecento*, Torino, EDT, 1991 (*Storia della musica*, a cura della Società italiana di musicologia, 2^a ed., voll. 9 e 10; (ediz. economica: 2012);

e terrà presenti le monografie *standard* sui cinque compositori:

LUIGI ROGNONI, *Gioacchino Rossini*, Torino, ERI, 1968, nuova ediz.: Torino, Einaudi, 1977; WILLIAM. ASHBROOK, *Donizetti and his Operas*, Cambridge University Press 1982 (trad. it.: *Donizetti. La vita*, vol. I, Torino, EDT, 1986; *Donizetti. Le opere*, vol. II, Torino, EDT, 1987); JOHN ROSSELLI, *The Life of Bellini*, Cambridge, Cambridge University Press, 1996; trad. it.: *Bellini*, Milano, Ricordi, 1995, 2001²; JULIAN BUDDEN, *The Operas of Verdi*, 3 voll., London, Cassell, 1973-1981; rist. a cura di Roger Parker, Oxford, Oxford University Press, 1992 (I. *From «Oberto» to «Rigoletto»*; II. *From «Il trovatore» to «La forza del destino»*; III. *From «Don Carlos» to «Falstaff»*); trad. it. *Le opere di Verdi*, 3 voll., Torino, EDT, 1985-1988; MICHELE GIRARDI, *Giacomo Puccini. L'arte internazionale di un musicista italiano*, Venezia, Marsilio, 1995, 2000².

Consoliderà inoltre la sua preparazione studiando gli articoli seguenti:

1. ANSELM GERHARD, *L'eroe titubante e il finale aperto: un dilemma insolubile nel «Guillaume Tell» di Rossini*, «Rivista italiana di musicologia», XIX, 1984, pp. 113-130, oppure BENJAMIN WALTON, *Looking for the Revolution in Rossini's «Guillaume Tell»*, «Cambridge Opera Journal», XV/2, 2003, pp. 127-151;
2. MARY ANN SMART, *The Lost Voice of Rosine Stoltz*, «Cambridge Opera Journal», vol. 6, n. 1 (marzo, 1994), pp. 31-50, oppure EAD., *«Seul sur la terre»: «Dom Sébastien» and Donizetti's quest for a french style*, in *Il teatro di Donizetti. Atti dei Convegni delle Celebrazioni, II Percorsi e proposte di ricerca*, Venezia, 22-24 maggio 1997, a cura di Paolo Cecchi e Luca Zoppelli, Bergamo, Fondazione Donizetti, 2004, pp. 53-73;
3. GUIDO PADUANO, *«Mesta e lieta»*. *La coincidenza degli opposti emotivi nella situazione dei «Puritani»*, in *Vincenzo Bellini nel secondo centenario della nascita. Atti del convegno internazionale*, Catania, 8-11 novembre 2001, a cura di Graziella Seminara e Anna Tedesco, 2 voll., Firenze, Olschki, MMIV, I, pp. 199-216, oppure ALESSANDRA CAMPANA, *«Ancor di nuovo questo suon molesto»*. *Spazi e tempi della follia nei «Puritani»*, ivi, pp. 217-228;
4. ANSELM GERHARD, *Ultimi baci nei «giardini del Decameron»*. *Allusioni intertestuali nei libretti di Boito per Verdi*, in *L'opera prima dell'opera. Fonti, libretti, intertestualità*, a cura di Alessandro Grilli, Pisa, Plus, 2006, pp.141-150, oppure WOLFGANG OSTHOFF, *Il sonetto nel «Falstaff» di Verdi*, in *Il melodramma italiano dell'Ottocento*, a cura di Giorgio Pestelli, Torino, Einaudi, 1977, pp. 157-183;
5. IVANKA STOIANOVA, *Remarques sur l'actualité de «Turandot»*, in *Esotismo e colore locale nell'opera di Puccini*, atti del I convegno internazionale sull'opera di Giacomo Puccini, a cura di Jürgen Maehder, Pisa, Giardini, 1985, pp. 199-210, oppure JÜRGEN MAEHDER, *Studien zum Fragmentcharakter von Giacomo Puccinis «Turandot»*, «Analecta musicologica», XXII, 1984, pp. 297-379; trad. it.: *Studi sul carattere di frammento della «Turandot» di Giacomo Puccini*, «Quaderni pucciniani», II, 1985, pp. 79-163.

Chi volesse sostenere l'esame, ma non avesse frequentato, leggerà entrambi gli articoli segnalati qui sopra.



(Cremona, 18 giugno 2014)